CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **IV** N. **9**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE

DEL DEPUTATO

CARBONELLA

nell'ambito del procedimento penale nei confronti di terzi

n. 6577/02 RGNR - Brindisi

TRASMESSA DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
PRESSO IL TRIBUNALE DI BRINDISI

il 14 maggio 2004

N. 6577/02 R.G. notizie di reato/Mod. 21
N. 4052/03 R.Gen. G.I.P.

TRIBUNALE DI BRINDISI

SEZIONE DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

ILL.MO SIG. PRESIDENTE
CAMERA DEI DEPUTATI
ROMA

All. 19

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
ALLA UTILIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONI
(art.6 L.n.140/2003)

Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Brindisi, esaminati gli atti del procedimento sopra emarginato nei confronti di:

ANTONINO Giovanni, nato a Brindisi il 24.6.1958 ed ivi residente alla via Cesare Braico nr.74;

DI BELLA Giovanni, nato a Brindisi il 16.2.1944 ed ivi residente alla Via A. Grandi nr.7;

ERRICO Rocco, nato a Brindisi il 15.5.1942 ed ivi residente in Viale Francia nr.63;

PASCALI Biagio, nato a Vernole (LE) il 2.9.1950 e residente in Brindisi alla Via C. Colombo n.103, ma di fatto domiciliato in Contrada Montenegro - Brindisi;

PEZZUTO Marco, nato a Carmiano (LE) il 23.8.1946 e residente in Brindisi alla Piazza Sapri, nr.9;

PIERRI Ermanno, nato a Brindisi il 07.04.1955 ed ivi residente alla via Santa Maria del Casale nr.25;

SCAGLIARINI Luca, nato a Brindisi il 28.4.1962 ed ivi residente alla via B. Brin nr.29;

ed altri indagati, in atti generalizzati

INDAGATI

Per i seguenti fatti-reato:

Capo A):

ANTONINO Giovanni, nella sua qualità di Sindaco della Città di Brindisi nonché membro del Comitato dell'Autorità Portuale;

PEZZUTO Marco, in qualità di Presidente dl Consiglio Comunale di Brindisi;

SCAGLIARINI Luca, nella sua qualità di componente del comitato portuale, quale rappresentante degli agenti marittimi nonché agente marittimo ed imprenditore;

Per il reato:

p.p. dall'art. 81 cpv, 110 c.p. e 317 del c.p., per avere, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, abusando della qualità di pubblici ufficiali, in particolare, Antonino Giovanni della qualità di Sindaco della Città di Brindisi e componente di diritto del Comitato Portuale, Pezzuto Marco, della qualità di Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Brindisi, costretto e/o comunque indotto Salucci Mario, rappresentante legale della Brindisi Terminal Italia S.p.a. (B.T.I.), a promettere loro e corrispondere indebitamente danaro sotto la minaccia, prima, di adoperarsi per il mancato rilascio della concessione della banchina di Costa Morena denominata "Riva e Nuovo Sporgente" alla BTI e, successivamente, per la revoca della medesima concessione; in particolare, Salucci Mario corrispondeva loro indebitamente la somma di lire 350 milioni delle vecchie lire (oltre IVA), quale parte della tangente pari a complessive lire un miliardo, richiesta e promessa per il rilascio della concessione marittima relativa alla banchina di Costa Morena denominata "Riva e Nuovo Sporgente", necessaria alla società BTI per l'esercizio della sua attività di movimentazione container; con il concorso dell'imprenditore Luca Scagliarini, il quale, consapevole della qualità dei concorrenti e della tangente imposta al Salucci, attraverso una delle società ad esso riconducibili, la Discovermare Srl, con sede in Brindisi, faceva transitare l'illecito provento nella società quale corrispettivo di operazione economica inesistente a fronte della quale venivano emesse le fatture n. 110 del 4.4.2001 e n. 154 del 12 giugno 2002.
Fatto commesso in Brindisi sino al febbraio 2003.

Capo B):

ANTONINO Giovanni, nella sua qualità di Sindaco della Città di Brindisi;

Per il reato

p.p. dall'art. 317 del c.p., per avere, abusando della sua qualità di Sindaco del Comune di Brindisi, costretto o, comunque, indotto Benarrivo Antonio e Cito Teodoro, soci della New House srl e della Beninvest srl, ad acquistare, dietro corrispettivo, le quote sociali della Brindisi Calcio da Cogliandro Carmelo, minacciandoli che, se non lo avessero fatto, il Comune di Brindisi non avrebbe accettato la proposta di cessione del complesso immobiliare sito in Brindisi al Rione Paradiso, formalizzata al Comune di Brindisi il 14 marzo 2000.
Fatto commesso in Brindisi sino al 21.12.2000.

Capo C):

DI BELLA Giovanni e ***ANTONINO Giovanni***, nella sua qualità di Sindaco della Città di Brindisi,

Per il reato

p.p. dall'art. 110, 56 e 317 c.p., per avere, ANTONINO Giovanni, Sindaco di Brindisi, abusando della sua qualità di pubblico amministratore, in concorso con Di Bella Giovanni, consapevole della qualità del concorrente, commesso atti idonei e diretti in modo non equivoco a costringere e/o indurre Benarrivo Antonio, socio della New House srl, a corrispondere loro indebitamente, dapprima, la somma di lire 350 milioni e successivamente la somma di lire 500 milioni di vecchie lire per accettare la proposta di cessione del complesso immobiliare sito in Brindisi al Rione Paradiso formalizzata al Comune di Brindisi il 14 marzo 2000, sotto la minaccia che, ove non fosse intervenuto il richiesto pagamento, il Comune non avrebbe acquistato il complesso immobiliare di proprietà della New House srl; non riuscendo nel proprio intento per cause indipendenti dalla loro volontà ed in particolare per il rifiuto opposto dal Benarrivo medesimo .
In Brindisi, in epoca successiva al 14 marzo 2000 e antecedente al 16 marzo 2001.

Capo D):

PASCALI Biagio, ERRICO Rocco e **ANTONINO Giovanni,** nella sua qualità di Sindaco della Città di Brindisi;

Per il reato

p.p. dagli artt. 110, 319 e 321 c.p., perchè, Antonino Giovanni, in qualità di Sindaco del Comune di Brindisi, per compiere un atto contrario ai doveri del proprio ufficio, nella specie un atto in violazione del dovere di imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione, adottato asservendo la funzione agli interessi del privato, riceveva, per sé, danaro; in particolare, Biagio Pascali e Rocco Errico, rispettivamente amministratori di fatto e di diritto della Brindisi 2 srl, corrispondevano ad Antonino Giovanni la somma di 500 milioni di lire quale retribuzione necessaria per determinare, nell'interesse esclusivo o prevalente del privato corruttore, il Comune di Brindisi all'acquisto del complesso immobiliare

sito in Brindisi. Fraz Tuturano, Via Rossini n. 21, comprensivo di 84 appartamenti e pertinenze.
Con la circostanza aggravante di cui all'art. 319 bis c.p., avendo avuto il fatto per oggetto la stipulazione di un contratto nel quale era interessato il Comune di Brindisi.
In Brindisi in data antecedente e prossima al marzo 2003.

Capo E):

PIERRI Ermanno, nella sua qualità di Assessore ai lavori pubblici del Comune di Brindisi

Per il reato

p.p. dagli artt. 81 cpv, 317 c.p., perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, abusando della sua qualità di assessore ai lavori pubblici, costringeva o, comunque, induceva Custodero Francesco a promettergli indebitamente danaro o altra utilità per conseguire incarichi professionali da parte del Comune di Brindisi; in particolare, prometteva indebitamente il pagamento della somma di lire 50 milioni per conseguire l'incarico di coordinatore per la sicurezza per il restauro di Palazzo Guerrieri ed effettuava, inoltre, i pagamenti di lire 5.000.000 milioni e di lire 1.500.000 per conseguire gli incarichi di coordinamento in materia di sicurezza e salute per la ristrutturazione della pavimentazione stradale bitumata e di coordinamento in materia di sicurezza per i lavori per la realizzazione di una discarica.
In Brindisi, sino al luglio 2000.

Capo F):

ANTONINO Giovanni, nella sua qualità di Sindaco della Città di Brindisi;

SICCARDI NICOLA, nella sua qualità di Assessore alla Polizia Urbana ed Igiene Pubblica del Comune di Brindisi

Per il reato

p.p. dagli artt. 110, 317 c.p., perchè, in concorso tra loro, abusando della loro qualità, rispettivamente di Sindaco ed Assessore del Comune di Brindisi, compivano atti idonei e diretti in modo non equivoco a costringere o, comunque, ad indurre Francioso Cosimo a promettere indebitamente danaro o altra utilità per conseguire dal Comune di Brindisi le autorizzazioni necessarie alla costruzione di un centro sportivo in località Paradiso; in particolare, prometteva indebitamente il pagamento della somma di lire 200-300 milioni per conseguire le suddette autorizzazioni, non persistendo nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà e specificamente per il sopraggiungere di indagini penali aventi ad oggetto l'operato dei pubblici amministratori del Comune di Brindisi.

In Brindisi, sino all'aprile 2003 .

Con ordinanza in data 7.5.04 questo Giudice, su istanza presentata dai PP.MM. dr. Giuseppe De Nozza e dr.ssa Adele Ferraro, riteneva la necessità di utilizzare alcune conversazioni telefoniche captate a carico dell'indagato Antonino Giovanni ed intercorse tra quest'ultimo e l'On.le Giovanni Carbonella, di seguito analiticamente elencate.

Al fine di chiarire l'iter motivazionale alla base della presente richiesta e di delineare compiutamente i fatti-reato afferenti le conversazioni in disamina, appare necessario svolgere brevi premesse generali sulla attività investigativa espletata, per poi soffermarsi sulla pregnanza probatoria delle conversazioni medesime alla luce del complessivo contesto investigativo. Appare opportuno segnalare che il presente procedimento versa tuttora nella fase delle indagini preliminari, sicchè non risultano formalizzati i capi di imputazione, soprattutto relativamente ad ipotesi di reato emerse successivamente alla esecuzione della ordinanza di custodia cautelare emessa da questo Giudice in data 8.10.2003.

– CENNI SU SVILUPPO E RISULTATI DELLE INDAGINI PRELIMINARI

L'attività investigativa, che costituisce il sostrato della formulata richiesta, prendeva avvio nel mese di novembre 2002, allorquando, nell'ambito di una più vasta operazione di P.G. finalizzata al controllo di iniziative economiche strumentalizzate dalla criminalità organizzata per il riciclaggio di capitali di provenienza illecita, l'attenzione dei militari della Guardia di Finanza di Brindisi- Comando Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria, si focalizzava sull'acquisto del **complesso immobiliare sito in Tuturano (BR)**, da parte della Brindisi 2 s.r.l., società facente capo a Pascali Biagio ed Errico Rocco.

Le indagini inizialmente consentivano di ritenere la sussistenza di gravi indizi del reato di cui all'art.648 ter c.p. a carico della società acquirente, in cui assumevano la qualità di soci Errico Rocco e Pascali Rosaria. Si accertava altresì che quest'ultima era stata fittiziamente interposta dal padre, Pascali Biagio, nella titolarità delle quote sociali, come dimostrato non solo dagli accertamenti tributari - che rivelavano la inesistenza, in capo a Pascali Rosaria, di redditi tali da giustificare la partecipazione della stessa nella società - ma soprattutto dalla constatata personale direzione delle attività societarie da parte di Pascali Biagio, unitamente all'altro socio Errico Rocco.

Inoltre, il coinvolgimento del Pascali e dell'Errico nelle note operazioni investigative denominate 'Atlantide' e 'Cash Flow', la esistenza, a carico dei due, di precedenti penali e carichi pendenti per associazione per delinquere, contrabbando di T.L.E. e riciclaggio, nonché gli esiti degli accertamenti tributari deponevano fondatamente, allo stato, a favore della tesi accusatoria (v. sul punto i decreti autorizzativi e di convalida delle operazioni di intercettazione in atti, che si richiamano integralmente).

Le successive acquisizioni investigative consentivano di allargare il campo di indagine ad attività delittuose inizialmente non emerse, e, segnatamente, di ravvisare la esistenza di **un accordo corruttivo** nella operazione, successivamente acclarata, di acquisto da parte del Comune di Brindisi del menzionato complesso immobiliare della Brindisi 2.

Ed invero, gli espletati servizi di appostamento ed osservazione (i cui esiti venivano riportati nei verbali redatti rispettivamente in data 19,22,23 e 25 ottobre 2002) evidenziavano assidue frequentazioni di Rocco Errico e Pascali Biagio, presso gli Uffici del Comune, con Alessandro Antonio – estensore della perizia di valutazione delle case del complesso immobiliare di Tuturano, ceduto al Comune di Brindisi - nonché con professionisti gravitanti negli ambienti finanziari romani ed, in ultimo, **con il Sindaco Giovanni Antonino.**

In particolare, gli incontri con il Sindaco avvenivano in via del tutto riservata, in luoghi non istituzionali ovvero addirittura presso la stessa **abitazione** di quest'ultimo, come emerge dalla annotazione di p.g. nr.193 del 7.1.03 (relativa al servizio di osservazione e pedinamento di Pascali Biagio con il Sindaco Antonino presso il cantiere delle case di Tuturano), dalla annotazione del 26.1.03 (relativa al pedinamento e osservazione di Pascali Biagio e Rocco Errico che si recano presso l'abitazione del Sindaco Giovanni Antonino), dalla annotazione del 14.1.2003 (relativa al pedinamento in Roma di Pascali Biagio, il quale si incontrava con il professionista Criscuolo Fabrizio – colui che riveste il ruolo di intermediario per il finanziamento Debis di 8 miliardi di lire).

Il contenuto delle conversazioni captate (v. ex multis tel.n.159 del 26.11.02, n.215 del 27.11.02 e n.294 del 29.11.02 che delineano la sussistenza di stretti rapporti tra Antonino e Pascali, il quale parla all'interlocutore del 'suo amico' riferendosi al Sindaco; v. altresì tel. n.88 del 23.11.02 ed altre, sui contatti telefonici diretti tra i due) rivelava come Antonino nell'operazione di compravendita trascendesse il suo ruolo prettamente istituzionale, dimostrando un **interesse personale** e diretto nell'affare, e palesava il suo **potere di condizionare le decisioni degli organi dell'ente locale**.

Si accertava, difatti, che Pascali Biagio e Rocco Errico, acquirenti del complesso immobiliare di Tuturano, dietro elargizione di illecite dazioni di denaro (nella specie, di 500 milioni di lire), si accordavano con il Sindaco di Brindisi, Giovanni Antonino, per perfezionare la vendita del suddetto complesso immobiliare al Comune di Brindisi.

L'attività di intercettazione telefonica confermava, poi, la esistenza di un ulteriore versante del progetto criminoso, avente ad oggetto una truffa in danno della 'Daimler Chrisler Capital Servis' (D.E.B.I.S.), con sede in Roma, da parte del Pascali, di Errico Rocco, di Bertolin Marco e di Criscuolo Fabrizio, i quali sottraevano alla D.E.B.I.S. ed alla UNICREDIT BANCA, già ROLO Banca, le somme di denaro (8 miliardi di lire) conseguite a titolo di finanziamento, e solo in minima parte (£.1.700.000.000) destinate al pagamento del prezzo di acquisto del complesso immobiliare dalla precedente società proprietaria, la New House S.r.l..

In particolare, si accertava che la società Brindisi 2, per procedere all'acquisto del complesso immobiliare di Tuturano – pagato alla New House £.1.700.000.000 - aveva ottenuto dalla D.E.B.I.S. un finanziamento per un importo pari a circa otto miliardi di lire, e che tale erogazione veniva garantita da ipoteca iscritta sul complesso immobiliare medesimo.

Si verificava, poi, che la finanziaria si era privata della garanzia, accettando di sostituirla con un'ipoteca su altro bene immobile, il quale però risultava essere di valore sensibilmente inferiore rispetto al bene inizialmente vincolato. Difatti, l'ipoteca veniva spostata da un complesso immobiliare appena ultimato ad un terreno edificatorio, ma privo di qualsiasi costruzione edile.

Grazie alle dichiarazioni accusatorie rese da **Benarrivo Antonio** e dalle altre persone informate sui fatti le indagini si concentravano su altra vicenda collegata all' 'affare Tuturano', e relativa alle trattative circa l'acquisto del citato complesso immobiliare intercorse tra il Comune di Brindisi e la precedente proprietaria del complesso, la New House s.r.l., facente capo a Benarrivo Antonio e Cito Teodoro, società dante causa della Brindisi 2 s.r.l..

Emergeva, difatti, che Di Bella Giovanni aveva avanzato al Benarrivo, per conto del Sindaco Antonino, la richiesta di ingenti somme di denaro per la definizione della compravendita del complesso di Tuturano da parte del Comune di Brindisi.

Inoltre, dietro la minaccia di inibire la conclusione di tale contratto, Antonino aveva indotto il Benarrivo ed il Cito ad acquistare le quote della **Brindisi-calcio**. In tal modo, difatti,

Antonino si sarebbe garantito il controllo sulla società calcistica ed un ritorno in termini di consenso elettorale.

Alla luce dei nuovi risvolti investigativi, veniva richiesta – a più riprese – l'intercettazione di altre utenze telefoniche riconducibili a soggetti ritenuti di particolare interesse.

Proprio l'attività di intercettazione apriva lo spiraglio ad un nuovo scenario investigativo, in cui il sindaco Antonino si poneva quale referente nevralgico di grosse operazioni economiche, per lo più concernenti interessi imprenditoriali orbitanti intorno al porto di Brindisi, ossia in uno dei settori più rilevanti dell'economia brindisina. In particolare, strumentalizzando il suo ruolo istituzionale ed avvalendosi del suo potere politico favoriva gruppi imprenditoriali e sosteneva gli interessi di grosse realtà industriali, vantando sicuri ritorni quantomeno in termini di vantaggi economici in favore di imprese 'amiche'.

Tale sistema di devianza politico-istituzionale si realizzava e sviluppava pilotando gli appalti pubblici ed intervenendo sui meccanismi di rilascio di concessioni ed autorizzazioni amministrative; accelerando, ovviamente, l'iter di quelle richieste dalle imprese "amiche" e ritardando o, addirittura, intralciando quelle di chi con esse non era allineato.

In tale prospettiva si inserisce **l'affare** relativo alla **centrale termoelettrica di Brindisi Nord** e legato all'utilizzo, da parte della centrale, del **carbone**, materia prima intorno alla quale ruotano consistenti interessi economici connessi alle attività di supporto logistico (banchine portuali per lo scarico del carbone dalle navi, bunkeraggio e pratiche di agenziamento delle navi carboniere, appalti per le operazioni di scarico e trasporto del carbone, acquisto del carbone da società fornitrici ecc.).

Nel corso delle indagini, in particolare, si accertava la esistenza di contatti molto frequenti - e soprattutto assolutamente estranei alle attività istituzionali del Sindaco - tra Antonino ed i manager della EDIPOWER, società privata titolare della centrale in questione.

Detti contatti, che esulavano da qualsiasi rapporto tra la società citata ed il Comune di Brindisi, venivano in luce sia grazie alla svolta attività di captazione telefonica sia attraverso i predisposti servizi di o.c.p., che evidenziavano altresì come i rapporti di Antonino comprendessero anche altre figure, in taluni casi molto discusse, della imprenditoria brindisina (come i rapporti con D'Oriano Antonio ed i Cannone, che incontrano Antonino direttamente presso la sua abitazione: v. annotazione di p.g. n.2381 del 10.2.03 ed annotazione di p.g. in data 21.1.03).

Le suddette risultanze investigative, in particolare, consentivano di ricostruire lo sfondo su cui si staglia la ulteriore vicenda oggetto del procedimento, legata a **Salucci Mario**, il quale nel corso delle indagini denunciava le richieste di denaro avanzate a lui da Antonino, da Scagliarini Luca e da Pezzuto Marco in relazione al rilascio della concessione marittima, da parte della Autorità Portuale, di un'area del porto di Brindisi in favore della BRINDISI TERMINAL ITALIA S.p.A. (**B.T.I.**), facente capo al detto Salucci, area in cui doveva realizzarsi un 'terminal-containers'.

In particolare, emergeva che l'iniziale interesse di Antonino per il **progetto del 'terminal-containers'**, sorretto dalla finalità di percepire un indebito vantaggio patrimoniale, veniva, poi, meno a causa, da un lato, delle resistenze del Salucci nel pagamento integrale delle somme illecitamente richieste, e, dall'altro, dalla prospettiva di maggiori vantaggi nel favorire la società Edipower - interessata alla banchina data in concessione al Salucci - atteso che il sostegno politico-amministrativo a questa fornito sarebbe stato ricambiato dalla assegnazione, da parte della Edipower, di appalti ad imprenditori brindisini vicini ad Antonino.

L'attività di captazione ha, pertanto, consentito di definire la natura e la finalità dei rapporti tra il Sindaco ed Edipower, risultanze, queste, riscontrate dalle svolte indagini, ossia dai servizi di appostamento – che rivelavano la esistenza di rapporti diretti tra Antonino ed i manager Edipower, come tra Antonino ed imprenditori brindisini – nonché dalla accertata conclusione di contratti di fornitura o di appalto tra Edipower e le imprese segnalate da Antonino (v. contratto 'Service' con Green Fuell, di Ercolani Massimo e Scagliarini Luca, contratto di scarico con D'Oriano Antonio ecc.).

Venivano, inoltre, sentite le persone informate sui fatti al fine di acquisire un quadro probatorio completo, così pervenendo ad una serie di riscontri alle dichiarazioni del Salucci.

Infine, le dichiarazioni di **Custodero Francesco** e di **Francioso Cosimo** arricchivano l'indagine di ulteriori episodi delittuosi, così stigmatizzando il già evidentemente endemico malcostume nella sistematica gestione illecita e deviata degli interessi pubblici da parte di alcuni amministratori della città di Brindisi.

– L'AFFARE 'CARBONE' ED IL BLOCCO DEL PROGETTO DELLE CD. VIE DI CORSA

Le conversazioni monitorate a carico di Antonino Giovanni, ed allegate alla presente richiesta, concernono, in particolare, due tra le numerose vicende accertate dall'autorità inquirente, l'una relativa al progetto del 'terminal containers' di Salucci Mario, l'altra al cd.'affare carbone'.

Delle due vicende, la prima risulta sussunta nel capo a) della contestazione, sopra letteralmente riportato, ed attiene alla violazione dell'**art.317 c.p. (concussione)**.

La seconda vicenda, che sarà trasfusa in autonomo capo di imputazione dopo la conclusione delle indagini preliminari, integra, invece, la violazione dell'**art.319 c.p. (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio)**.

Dette vicende, per la particolare complessità, ed i reciproci intrecci, impongono di soffermarsi su di una più approfondita ricostruzione dei fatti, così come emersi nel corso della svolta attività investigativa. Difatti, solo attraverso simile puntuale enunciazione degli episodi illeciti accertati dalla pubblica accusa è possibile apprezzare la valenza processuale assunta dalle conversazioni telefoniche in questione, contenenti innumerevoli riferimenti agli aspetti politico-amministrativi delle due vicende in esame.

SALUCCI Mario, amministratore della BRINDISI TERMINAL ITALIA S.p.A. (B.T.I.), veniva coinvolto dal Sindaco Antonino in un progetto relativo alla costituzione di un 'terminal-containers' nel porto di Brindisi, segnatamente da realizzarsi nella banchina sita nell'area portuale di Costa Morena Ovest (banchina di Riva e Prolungamento).

In conseguenza di tali contatti, il Salucci in data 19 novembre 1998 presenziava a Malta alla firma del **protocollo di intesa** tra Comune, Provincia, Regione, Autorità Portuale, SISRI, il governo di Malta e la società 'Malta Freeport Corporation' (v. pg.8614 faldone n.7).

Con tale documento pubblico gli enti brindisini si impegnavano a realizzare presso la banchina di Costa Morena del porto di Brindisi le infrastrutture indispensabili per la realizzazione di un 'terminal-containers' attraverso una cooperazione sinergica con la società pubblica maltese 'Malta Freeport'.

In particolare, il documento prevedeva la costituzione di una società denominata 'BRINDISI TERMINAL ITALIA S.p.A.', soggetta alla legge italiana. Prevedeva altresì che a tale costituenda società avrebbero partecipato la 'Malta Freeport' ed il Comune di Brindisi.

Inoltre, le Autorità Italiane sottoscrivevano la piena intenzione di procedere allo sviluppo del porto di Brindisi e la esistenza dei fondi necessari per le opere di ristrutturazione, per lo spostamento del 'gas terminal' e per l'ampliamento della banchina.

Il Presidente dell'Autorità Portuale prendeva, poi, atto che la dichiarazione di intenti della Malta Freeport era stata formalizzata attraverso una richiesta per il rilascio della concessione (dell'area portuale) e si riservava di indire una assemblea dell'A.P. per la relativa decisione.

Infine, il Governo di Malta manifestava il proprio interesse ad operare nell'area industriale retrostante il porto di Brindisi.

Proprio in occasione di tale circostanza, la sera del 19.11.98 Antonino e Pezzuto formulavano per la prima volta la richiesta al Salucci di una *illecita dazione di denaro per l'importo di* ***un miliardo di lire*** in cambio del loro 'appoggio' al progetto.

Peraltro, il Salucci comprendeva perfettamente che la realizzazione delle infrastrutture di supporto da parte del **Comune** ed il rilascio della concessione marittima sulla banchina da parte della **Autorità Portuale** condizionavano la realizzazione del progetto, come d'altro canto gli era noto che Antonino avesse il potere di influenzare sia l'uno che l'altro organismo (sui rapporti tra Antonino ed i componenti dell'A.P. v. dichiarazioni di Salucci in data 31.5.03), oltre che la qualità del Pezzuto.

Il Salucci costituiva in data 4.12.1998 la B.T.I. S.p.a, società a partecipazione mista, dal momento che, in conformità delle previsioni di cui al citato documento maltese, una quota societaria, pari al 20%, veniva acquisita dal Comune di Brindisi, ed altra quota minoritaria dal governo di Malta.

L'iter amministrativo di rilascio della concessione si concludeva soltanto in data 7.4.2000, con l'adozione dell'atto concessorio finale in favore della B.T.I. S.p.a. .

Nelle more, il Salucci continuava a ricevere pressioni da Antonino per la consegna della somma richiesta, mentre il decollo del progetto subiva rallentamenti per ritardi nella assegnazione degli incarichi relativi alla progettazione delle opere da realizzare nella banchina.

Il che, peraltro, destava i sospetti di Salucci sulla imputabilità dei ritardi ad interventi ostruzionistici di Antonino, atteso che nel novembre 1999 l'Amministrazione era in possesso di **progetti delle cd. vie di corsa** (la cui realizzazione era indispensabile per la operatività del '*terminal containers*'), messi gratuitamente a disposizione dal governo maltese, sicchè non appariva necessario conferire l'incarico ad altri progettisti. Alla luce di questo atteggiamento della P.A. il Salucci si determinava a chiedere la restituzione dei progetti maltesi.

E tali sospetti venivano suffragati dalla circostanza che nello stesso periodo (novembre 1999) Antonino sollecitava con larvate minacce il pagamento ("... tu non hai capito nulla...i containers a Brindisi *non possono movimentarsi*...").

Ed anche in seguito al rilascio della concessione ed alla consegna delle relative aree alla B.T.I (in data 14.6.00), le procedure amministrative necessarie per la esecuzione delle opere indispensabili per dare il via al progetto (nella specie, **l'appalto dei lavori per la esecuzione delle vie di corsa**) subivano forti rallentamenti ad opera di Antonino (v. missiva a firma di Antonino in data 20.8.02, e verbale del 23.12.02, in cui vi è l'intervento del Sindaco teso al blocco della gara delle vie di corsa).

In particolare, in data 9.9.2002, con un singolare atto amministrativo di autotutela, adottato dall'Autorità Portulale**, si disponeva il blocco della gara per la realizzazione delle vie di corsa**.

Tale atto veniva sollecitato da una formale richiesta dello stesso sindaco Antonino Giovanni datata 20.8.2002.

La motivazione dell'atto appare singolare e strumentale al disegno criminoso di Antonino, in quanto fondata sulla possibilità di una mancata esecuzione dei lavori relativi all'allungamento della pista aeroportuale, posta in prossimità della banchina della BTI ove installare le gru.

Tale circostanza, invero, non trovava conferma nella realtà dei fatti, stante la nota della Regione Puglia, nr. 26/005831 del 23.12.2002, con la quale, oltre a riferire le perplessità in merito alla sospensione della gara da parte dell'A.P., la Regione confermava che esistevano i fondi necessari all'esecuzione delle opere di allungamento della pista aeroportuale e che le opere erano state già deliberate dagli organi competenti.

Il 26 settembre 2002 interveniva, poi, la conferenza di servizi che spianava all'Edipower la strada per il funzionamento a carbone della centrale di Brindisi Nord, atto che appalesava la volontà del Sindaco di appoggiare tale iniziativa, sostituendo, all'interno del porto di Brindisi, gli interessi della Edipower a quelli della BTI.

Sennonchè, sulla scorta delle dichiarazioni di Salucci e del contenuto delle intercettazioni telefoniche è possibile comprendere che le resistenze di Antonino alla realizzazione del progetto del terminal-containers nella banchina di Costa Morena Ovest si imperniavano su un duplice ordine di ragioni: da un lato, il mancato integrale pagamento delle somme richieste al Salucci; dall'altro, il prospettarsi di maggiori vantaggi nell'**operazione 'carbone'**, incentrata sulla gestione, da parte della società EDIPOWER, della centrale 'Brindisi Nord' e dei servizi connessi.

In altri termini, è emerso come l'interesse di Antonino nel bloccare il progetto del terminal-containers sulla banchina di Costa Morena Ovest, interesse inizialmente imputabile al mancato pagamento delle somme illecitamente richieste al Salucci, successivamente sia stato giustificato anche da una condotta illecita del Sindaco, in base alla quale questi, in cambio dell'appoggio politico prestato in favore della EDIPOWER – che preme politicamente affinchè il funzionamento della centrale Brindisi Nord prosegua mediante l'utilizzo del carbone – ottiene dalla EDIPOWER medesima la garanzia che gli appalti per i servizi connessi al carbone vengano stipulati in favore di imprenditori a lui vicini. Pertanto, considerato che l'area portuale oggetto della concessione marittima rilasciata in favore del Salucci è l'unica idonea a consentire l'attracco delle navi carboniere, oltre che le operazioni di scarico e le ulteriori attività collegate al carbone, è evidente che l'interesse di Antonino fosse di impedire al Salucci il decollo del progetto del terminal-containers al fine di consentire alle navi carboniere lo stabile attracco nell'area data in concessione alla B.T.I., di cui il Salucci è amministratore delegato.

In proposito, le conversazioni telefoniche captate mostrano il fattivo impegno del Sindaco nel sostenere gli interessi della Edipower, dal momento che il primo si attivava per far approvare dalla **Giunta comunale** – che, come dimostrano i fatti, è in suo potere, come anche risulta appiattito sulle sue posizioni il **Vice Sindaco** – una delibera avente ad oggetto una convenzione tra Edipower ed il Comune di Brindisi:

01002213 05/02/03 12.55.21 3:02 ERCOLANI Massimo / ANTONINO

Trascrizione telefonata nr.2213 (SIO) del 05/02/03 delle ore 12.55 decreto 433/02.

Interlocutori Massimo = (M) Giovanni Antonino = (F)

F: Pronto...
M: Ciao Giovanni, Massimo.
F: Ehi Massimo ciao;
M: Senti, ho parlato con Serena e Cavalli che volevano sapere...
F: Si;
M: ... se martedì... c'hai mica parlato te?
F: No, aspettavo che mi... telefonassero;
M: Eh... se martedì in giornata... tu potessi incontrarli per vedere questa convenzione;
F: Va bene ma eehh... Frugis firma?
M: Eh?
F: Frugis firma?
M: Eh, non lo so, loro lo stanno cercando;
F: Io non ho problemi, ho degli altri impegni, ma per questa cosa qua no... non ci sono difficoltà insomma, verso le undici magari;
M: Si, undici, mezzogiorno insomma, in tarda mattinata?
F: Va bene... va bene d'accordo;
M: Va bene... e invece... beh, **Frugis**...
F: Ma se io devo già firmare devo prima farmi approvare la delibera in Giunta eh;

M. Devi prima?
F: farmi approvare la delibera in Giunta...
M. Ah, ah...
F: ... se devo già firmare;
M: Ah, e allora?
F: Eh, e quindi...
M: Cosa suggerisci?
F: fatemi sapere cosa vogliono fare, **IO NON HO DIFFICOLTÀ, ME LA PORTO IN GIUNTA E ME L'APPROVO**;
M: Eh, loro vorrebbero... vorrebbero firmare;
F: Se ha difficoltà Frugis.....la firmo solamente io eh,eh;
M: Eh, si;
F: Abbiamo il testo e buonanotte;
M: Ah, ah...
F: Va bene... va bene...
M: Va bene?
F: Ok... fatemi sapere;
(...)

01003879 18/02/03 18.04.15 2:34 ANTONINO / PINO CONSALES.

ANTONINO chiama Pino Conzales, manager dell'Edipower, che sta facendo il trasloco, ANTONINO gli dice che ieri **hanno firmato la convenzione,** Pino dice che gliel'ha già detto Luciano. ANTONINO chiede se **sui servizi** è stato chiuso e Pino gli dice che se ne sta occupando la segretaria e poi la vede. Si vedono tra una decina di giorni al ritorno di tutti e due. **Sperano entrambi che vada tutto bene al Senato.**

L'ultima conversazione, in particolare, dimostra l'interesse di Antonino sugli appalti relativi alle prestazioni di servizi, concessi da Edipower alle imprese da lui segnalate.

La conversazione che segue, invece, dimostra inequivocabilmente come la gestione degli appalti Edipower sia in realtà affidata ad Antonino ("*...ce l'aveva chiesta il Sindaco...*" "*...abbiamo già dato tutto quanto al Sindaco...*"):

01000403 18/02/03 17.09.37 8:17 CAVALLI / CONSALES PINO
CAVALLI chiama CONSALES e discutono della TERMOCHIMIC

Trascrizione integrale del colloquio intercorso tra CAVALLI (C) e CONSALES (P). Si esclude la parte iniziale in cui le segretarie dell'uno e dell'altro passano la comunicazione.

P: sì, pronto
C: ciao Pino
P: ciao Luciano
C: ti disturbo?
P: no, no, no,no, senti una cosa, va bene le offerte tecniche per il trenta marzo di Piacenza?
C: cazzo, sì, sì, va bene, va bene
P: io comincio a dirgli trenta marzo
C: va benissimo, sì, sì, sì, dai, trenta marzo
P: prima di dover definire tutta la parte commerciale gli mando il CD dicendo...
C: assolutamente...

P: sviluppa solo l'offerta tecnica...
C: certo, certo prepara l'offerta tecnica e poi, e poi via...s, sì, sì, va benissimo.... dico due cose...due cose e intanto: TERMOCHIMIC ; ieri ho assistito ad un ad uno sbotto di collera di SERENA
P: uh
C: quando qualcuno di Brindisi credo... non sono sicuro...se fosse al telefono ero... ero con lui giù a Roma non so se fosse al telefono con il **SINDACO o con ERCOLANI** , con MASSIMO comunque sia **qualcuno dei due ha fatto riferimento sul fatto che la TERMOCHIMIC è convinta di avere in mano l'appalto di**...
P: te l'ho già detto anch'io Luciano...
C: aspetta, aspetta, ma io adesso ti dico di più ... ti dico di più e di peggio allora lui ha fatto uno sbotto che questi qui allora se è così li mettiamo sulla lista nera che se figuriamoci se lui dopo trenta anni di carriera si fa fregare per un appalto di questo tipo che gli appalti noi li facciamo in modo pulito eccetera e ba ba ba ba ...molto incazzato allora io, senza che lui mi dicesse niente stamattina ho parlato un pochino con BIASI ed ho detto ma senti un po' dico, guarda che qui questi qui della TERMOCHIMIC credo che vogliono fare un po' il giochetto zozzo, prova a sentire eee... dai... dai... tuoi che sono stati giù in questi giorni eccetera ...risposta: eee questi ... il gruppo tecnico che è andato giù ha fatto la sua bella giù diligence tecnica tutto ben pulito eccetera eccetera sul discorso TERMOCHIMIC ha detto: sì sì è vero questi di TERMOCHIMIC ti mettono in giro la voce forse per scoraggiare i concorrenti che per loro è ormai cosa fatta per due motivi : perchè sono vicini al SINDACO che può essere vero o no questo francamente non lo so **MA IL SINDACO NON MI HA MAI DETTO NIENTE**, e soprattutto perchè sono vicini a SERENA. Questo è quello che sti bastardi vanno in giro a dire...
P: ah, ah, ah (ride)
C: ti puoi immaginare... io naturalmente mi son guardato bene dal dirlo a SERENA perchè (incomprensibile) prende ... un calcio in culo e fuori... però questo....
P: ma è il primo avviso che ti ho dato io quando ...
C: eh, eh, eh lo so
P: ... ho sentito quel tizio che è venuto da Brindisi a dirmi cose di questo genere ...
C: ecco... ed era quello che era venuto da me che poi si è offeso che non l'ho voluto ricevere perchè ero impegnato ... quindi è gente un po' così...per cui adesso valuta tu un pochino se e come ..
P: qui bisogna avvisare...
C: che cosa bisogna fare...
P: ah, ora come ora non puoi fare proprio niente puoi invece dare scredito a tutto ... non abbiamo nessun impegno preso ...
C: eh, certamente
P: siete in cinque o sei punto e basta ...
C: sì, ma l'importante è che i cinque o sei non ... non... non si
P: ma no, anzi, l'ANSALDO ci punta molto ed anche ALTOM
C: eh, benissimo, benissimo adesso, questa cosa qui naturalmente , bene, bene
P: io naturalmente gli dico attenzione che c'è gente che ha più... che ha più referenze di voi per cui...
C: certo!
P: se volete combattere dovete combattere... punto!
C: esatto, esatto, ok perfetto tu ti puoi immaginare se racconto questo a SERENA...
P: eee
C: gli viene un coccolone...
P: eee, succede la guerra ...
C: la guerra...
P: altra cosa... ieri abbiamo firmato con il presidente della provincia...
P: l'accordo ... di... programma benissimo
C: l'accordo allora l'accordo... il **PRESIDENTE DI PROVINCIA** viene su a Milano venerdì prossimo, venerdì questo che viene e...

P: venerdì di questa settimana...
C: venerdì... dopodomani
P: eh
C: e verrà da noi lì a Sesto alle 15... intorno alle 15
P: io sono già a Sesto per cui...
C: e lo so eee e lo so che tu sei (ride) il fortunato...
P: sono qua sì e ti aspetto
C: allora ee...
P: hai bisogno che ci sia anch'io?
C: beh, io credo che sarebbe utile ... sai perchè?
P: io me lo segno, alle 15 di venerdì
C: tu segnatelo se ci sei ... alle 15 di venerdì...allora... il motivo è un altro ... è anche questo lui mi dice ma insomma dice, **vi avevo chiesto di far partecipare... di far invitare alle gare che fate anche un certo... mi son scritto qui il nome forse... MUCCIO COSIMO non so se ti dica qualcosa...**
P: no, non mi dice niente
C: eh,allora è una società di montaggi brindisina
P: eh, che montaggi stiamo appaltando noi, niente!
C: eh, non lo so però io non vorrei che stessero ... no... io son sicuro che qualcosa stanno facendo giù i ... i guaglioni
P: assolutamente... assolutamente
C: però sta attento Pino, qui bisogna capirci bene ... cioè capire bene come... come funziona sta cosa: io non vorrei che ci fosse qualcosa di minore che stanno gestendo direttamente giù perchè dopo sta segnalazione che io non mi ricordo... aspetta... anzi credo di aver fatto a te...
P: no, no**, non l'ho mai avuta questa segnalazione se me la dai anzi, io mi... mi...**
C: allora MUCCIO COSIMO
P: NUCCIO...
C: MUCCIO , MUCCIO...
P: MUCCIO COSIMO
C: COSIMO... è na... na... deve essere un'impresa ... dice che questi qui sono stati invitati una volta e poi non l'hanno più invitati... e dico... invitati... a quali gare... quelle del DENOX?... no...no... questi qui robetta più piccola però li avete invitati una volta sola, poi non li avete più invitati insomma... ecco....**IL FATTO CHE ME L'HA DETTO DUE TRE VOLTE A QUESTO PUNTO BISOGNA STARCI UN POCHETTINO ATTENTI**
P: vediamo chi cazzo è ... sto...
C: MUCCIO... cerca di capire ... senti un po' FRACCALVIERI se stanno facendo qualcosa direttamente giù loro non lo so onestamente...eh?
P: va bene
C: ... ultima cosa sempre in relazione a questo personaggio a questo FRUGISI...
P: ma FRUGIS io l'ho incontrato
C: e sì che l'hai incontrato sei andato giù tu a fare quell'incontro con co...
P: eh
C: eh
P: per me era tutto a posto poi sto ...
C: eh però, attento, attento, attento ti sto... ti sto...sì è tutto a posto su certi fronti **però adesso insomma visto che lui ha avallato questo nostro accordo... e ti dico la verità è molto importante avere la firma anche della provincia sotto perchè è un accordo in base al quale lui avvalla una configurazione della centrale con due gruppi a carbone e in futuro forse uno a gas che è esattamente quello che vogliamo quindi.... a questo punto però bisogna anche lo... che gli diamo un po' di di...**
P: di culo sì...
C: esatto... allora oltre a sta storia di MUCCIO COSIMO che tu poi potrai verificare eventualmente con quelli giù da basso ... eee...altra vicenda e questa forse è più direttamente tua ... lui dice ... sui servizi generali in centrale dice : possibile che sui servizi

generali in centrale non si riesca a dare almeno **un paio di appalti per gruppi di attività... TI RICORDI CHE QUESTA ROBA QUI CE L'AVEVA CHIESTA IL SINDACO?**
P: **c'è l'ho già in piedi con quella del SINDACO**
C: eh, eh... bisogna che si riuscisse a trovare un po' di spazio pure per qualcun altro ...
P: **e chi sono?**
C: **EH, BISOGNA FARSELO DIRE DA LUI...**
P: eh, beh, quando viene venerdì ce lo dice...
C: eh, quindi, infatti per quello ci tenevo che magari... che tu ci fossi
P: quella roba lì è già in piedi eh!
C: ma è già in piedi nel senso che **ABBIAMO DATO GIÀ TUTTO QUANTO AL SINDACO?**
P: no, no, no, lo stiamo... lo stiamo facendo
C: e, prova un po' a vedere, magari tienila un attimino 'HOLD' in maniera da dare un colpo al cerchio ed un colpo alla botte insomma...
P: va bene...
C: non... non so se ci si riesca eh Pino! adesso lì...lì... valuta tu in che modo... però ... insomma bisogna che sentiamo pure ... perchè su questa vicenda qua dei servizi di centrale **lui (n.d.r.: Frugis) l'ha detto una prima volta a SERENA , l'ha detto una seconda volta a me ... che SERENA... mi aveva già avvertito poi è tornato alla carica con SERENA e ieri me l'ha ripetuto di nuovo quindi evidentemente è una roba che**...
P: eh, eh, eh (ride)
C: eh! ti puoi immaginare eh?
P: va bene...
C: ok?
P: ciao Luciano
C: ci sentiamo presto
P: non mi ha tele... io ho parlato con TROMBETTI non mi ha ancora risposto eh?
C: TROMBETTI ha mandato in giro una e-mail ...
P: io non l'ho ancora ricevuta allora...quando me la manda...
C: a va buò adesso... adesso lo verifico ok...
P: ah? va bene...
C: ok... ciao Pino...
P: ciao bello, grazie
C: ciao ciao
Fine conversazione

Dunque, le risultanze dell'attività di intercettazione, confortate dagli esiti degli svolti servizi di o.c.p., dipingono un panorama caratterizzato dalla abusiva e sistematica ingerenza di pubblici amministratori nel settore economico-imprenditoriale, e dal potere degli stessi di manovrare le assegnazioni persino degli appalti intercorrenti tra privati, in favore di taluni imprenditori a scapito di altri. È evidente peraltro come il principale criterio selettivo di assegnazione non possa che essere fondato, secondo massime di comune esperienza, dalla prospettiva di un ritorno dei pubblici amministratori, sia in termini elettorali che prettamente economici.

Il livello di infiltrazione nel territorio di simile illecito controllo dell'economia brindisina (di cui le attività collegate all'area portuale rappresentano la struttura portante), emerso dalle riportate conversazioni, consente, poi, di ritenere la sussistenza di un quadro

'ambientale' condizionante il consenso di quegli imprenditori che, come il Salucci, per poter operare siano consapevoli di dover sottostare alle richieste dei pubblici ufficiali.

Le risultanze investigative appena riportate, inoltre, mettono in luce le interconnessioni esistenti tra la questione della Centrale di Brindisi Nord ed il progetto del 'terminal containers', derivanti dalla impossibilità logistica di consentire contestualmente un funzionamento a pieno ritmo della centrale e del 'terminal containers' per carenza strutturale di sufficienti spazi dell'area portuale brindisina.

– **GLI ELEMENTI ALLA BASE DELLA RICHIESTA**

Sviluppate fin qui le linee fondamentali delle due vicende economico-amministrative, illecitamente manipolate a fini personali e lucrativi da Antonino Giovanni, la acquisizione al procedimento, ove autorizzata, dei dialoghi allegati consentirebbe di ricostruire compiutamente i rapporti del Sindaco Antonino con autorità locali e centrali, sì da supportare le dichiarazioni accusatorie e confermare la sussistenza degli elementi costitutivi dei reati per cui si procede.

E ciò appare di estremo rilievo in primo luogo sotto il profilo del requisito dell' "abuso del potere" da parte del p.u. di cui all'art.317 c.p., 'potere' che appunto deve provarsi essere sussistente, e che viene ad essere rivelato dall'influenza esercitata da Antonino non solo sugli organi comunali e sull'Autorità Portuale, ma anche e soprattutto dalla sua capacità di sostenere il progetto EDIPOWER a livello nazionale, attraverso l'adozione del cd. decreto salva-centrali, persuadendo deputati e senatori della bonarietà del progetto, celando i propri interessi personali dietro una pretesa tutela dell'interesse pubblico.

Le conversazioni *de quibus*, dunque, consentono di identificare la esatta caratura politica di Antonino Giovanni, che, all'epoca dei fatti, si spingeva ben oltre i confini di un rilievo istituzionale di mera portata locale, **attesa la sussistenza di un rapporto privilegiato con deputati e senatori, determinato dal largo consenso elettorale conseguito da Antonino Giovanni nelle consultazioni elettorali che lo avevano portato alla guida della città di Brindisi.**

In secondo luogo, la acquisizione dello spessore politico di Antonino Giovanni, palesato dalla sua capacità di intrattenere una pluralità di contatti con parlamentari - **dimostrabili solo attraverso la utilizzazione delle conversazioni in oggetto** – si riverbera processualmente sulla possibilità di sorreggere, sul piano probatorio, la esistenza del *'metus publicae potestatis'*, requisito indefettibile per la configurabilità del reato di concussione.

Il che rappresenta, nella prospettiva probatoria, un importante contributo alla definizione della coazione psicologica che l'indagato era in grado di esercitare su Salucci Mario e sugli altri imprenditori concussi.

Ulteriore profilo di rilevanza processuale delle menzionate conversazioni concerne la idoneità delle stesse a stigmatizzare lo spiccato interesse di Antonino Giovanni alla approvazione del cd. decreto 'salva centrali', ossia verso la adozione di un provvedimento legislativo mirante a consentire la prosecuzione della alimentazione a carbone delle centrali. Detto interesse, peraltro, si combina perfettamente, supportandola, con la esegesi dei fatti elaborata dalla pubblica accusa ed imperniata sulla matrice corruttiva sottesa a tale opzione politica dell'ex-Sindaco, opzione che, lungi dall'essere scaturita dalla cura dell'interesse pubblico, era invero orientata al compimento della complessa trama illecita dal medesimo ordita, tesa ad agevolare l'attività della centrale gestita da EDIPOWER ed assicurare la prosecuzione del consumo di carbone.

Difatti, l'attività di intercettazione rivela come Antonino Giovanni segua fattivamente **i lavori parlamentari relativi al decreto sulla centrali termoelettriche**, a tal fine contattando senatori e deputati avvalendosi del suo ruolo istituzionale.

Alla stregua delle motivazioni innanzi svolte, questo Giudice per le indagini preliminari, ritenuta la necessità di utilizzare le conversazioni telefoniche intercorse tra Antonino Giovanni e l'On.le Giovanni Carbonella , che si allegano alla presente, e letto ed applicato l'art.6 co.2 e 3 L.n.140/03

CHIEDE

all'On.le Camera dei Deputati l'autorizzazione alla utilizzazione delle allegate conversazioni telefoniche, allegate alla presente richiesta e che di seguito si elencano:

Dialoghi tra Antonino Giovanni e l'on.le Giovanni Carbonella:

Tel. N.385 del 17.12.2002 ore 23.16 decr.433/02;

Tel.N.716 del 20.12.2002 ore 17.16 decr. 433/02;

Tel.N.956 del 23.12.2002 ore 17.44 decr.433/02;

Tel.N728 del 20.12.2002 ore 18.25 decr.433/02;

Tel.N.2130 del 04.01.2003 ore 19.50 decr. 433/02;

Tel.N.2610 del 10.01.2003 ore 18.20 decr.433/02;

Tel.N.708 del 23.01.2003 ore 18.58 decr.433/02;

Tel.N.1382 del 29.01.2003 ore 11.41 decr.433/02;

Tel.N.2906 del 11.02.2003 ore 15.47 decr.433/02;

Tel.N.2904 del 11.02.2003 ore 15.35 decr.433/02

Tel.N.2932 del 11.02.2003 ore 16.58 decr.433/02;

Tel.N.2942 del 11.02.2003 ore 17.53 decr.433/02;

Tel.N.2996 del 11.02.2003 ore 20.25 decr.433/02;

Tel.N.3053 del 12.02.2003 ore 15.01 decr.433/02;

Tel.N.3806 del 18.02.2003 ore 11.06 decr. 433/02;

Tel.N.3946 del 18.02.2003 ore 20.48 decr. 433/02;

Tel.N.4139 del 20.02.2003 ore 11.31 decr.433/92;

Tel.N.4069 del 19.02.2003 ore 17.34 decr.433/02;

Tel.N.4142 del 20.02.2003 ore 12.00 decr.433/02;

Tel.N.5652 del 15.03.2003 ore 11.31 decr. 433/02;

Brindisi, lì 14.5.04

IL G.I.P.

(Dr.ssa Simona Panzera)

IL CANCELLIERE B3

(Giovanni Liuzzi)

(Allegati omessi)